Anno X. — Martedì 12 Ottobre 1875 — N. 243.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di Rivarotta Comune di Teor, assegnata per le leve al Magazzino di Latisana, e del presunto reddito lordo di annue L. 156.07.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 20 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto 29 agosto che approva lo statuto del Consorzio universitario di Siena.

2. R. decreto 26 settembre che autorizza il comune di Bari ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella cinta daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

LE RIFORME DELL'ON. BONGHI

Pel prossimo anno scolastico il Ministro della pubblica istruzione ha preparato talune *riforme* concernenti le Università e gli Istituti di istruzione secondaria. E siccome più volte chi scrive se n'è occupato con istudio dell'argomento e dietro la critica imparziale delle Leggi e de' Regolamento sinora in vigore, così ci si conceda la vanità di rallegrarci col Bonghi per l'indirizzo che sembra voler egli dare alle cennate *riforme*. Il quale indirizzo (che da tanti Ministri non si volle capire, o non si potette attuare) va sotto la parola *semplificazione*, ch'è poi il *desideratum* di tutta l'amministrazione italiana.

Intanto col prossimo anno scolastico i giovani *licenziati* dal Liceo entreranno nelle vetuste e celeberrime Università del Regno senza che loro si chieda di mettere a cimento la propria reputazione scientifica-letteraria. A noi sembrava cosa tanto onesta e legittima che il certificato di *licenza* da un Liceo servisse di passaporto per l'Università, che non volevamo persuaderci assolutamente circa il bisogno d'un secondo esame, cioè del così detto *esame di ammessione*. Difatti gli studj del Liceo ovunque si considerarono quale *propedeutica agli studj universitarii*; quindi tutto al più sarebbe stato logico di rifiutare l'accesso alla Facoltà fisico-matematica a coloro, i quali appunto (dal *passaporto* esibito *ad vivendum*) risultassero poco amanti della scienza de' numeri o scienza esatta; di non ammettere quali studenti della Facoltà di Lettere coloro, i quali appunto, pur soddisfacendo agli obblighi strettamente scolastici, si fossero addimostrati poveri di coltura classica. Ma non curarsi de' *connotati del passaporto* ottenuto con tanti sudori in luglio; mettere in dubbio il giudizio d'una regia Commissione che aveva già esaminato con iscrupolo la condizione intellettuale d'un giovane *licenziando*; sottoporre, sotto straordinari e mai più veduti Ispettori ed Esaminatori, il *licenziato* a nuove torture e a nuovi fastidj, la era per fermo poco equa ed uggiosa pedanteria. Dunque se da essa il Bonghi ha voluto liberarne gli aspiranti allo studio universitario, fece cosa ottima, e di cui la studiosa gioventù gli sarà riconoscente.

Il Decreto che approva il nuovo Regolamento delle Università fu già firmato dal Re, e in questa settimana se ne farà la pubblicazione. Quando ne leggeremo il testo ufficiale, avremo opportunità di tornare sull'argomento; ma intanto, su ciò che sappiamo di esso circa gli esami di ammessione, ci invita a dire ch'è conforme al voto di chiari ed assennati uomini e desiderosi del progresso intellettuale della Nazione e del decoro de' nostri Istituti.

E un'altra *riforma*, che ieri annunciammo come prossima, semplificherebbe la parte amministrativa delle Scuole secondarie classiche. Infatti se nel Veneto fu possibile (perchè siffatto sistema era preesistente sotto l'Austria) di tener uniti Ginnasi e Licei in un solo locale e sotto la direzione d'un solo Preside, ciò non osservasi in altre Provincie. Ora si pensa a comporre ovunque delle otto classi della istruzione classica secondaria un solo Istituto, cioè si pensa ad applicare il sistema de' Ginnasi tedeschi ed austro-ungarici all'Italia. Quindi nemmeno per passare dal Ginnasio al Liceo ci sarà più uopo d'un esame d'ammessione, bensì l'attestato buono della classe *quinta* (ultima del cessante Ginnasio) sarà valido *passaporto* alla *sesta*, che sinora dicevasi *prima* del Liceo.

Che se agli inesperti nella materia l'accennata *riforma* del Bonghi potesse parere solo di nomenclatura, noi possiamo loro attestare ch'essa ha un'importanza assai più elevata. Infatti costituendo coi Professori delle otto classi un Corpo insegnante unico sotto unico capo, sarà possibile di meglio armonizzare gli studj e di servirsi delle speciali attitudini di taluni docenti, sinora spostati od aggravati da soverchie ore d'insegnamento o costretti a trattare troppo svariate materie.

Ma noi codesta primizia delle *riforme* dell'on. Ministro vogliamo considerarla sotto un aspetto più largo, cioè come l'augurio di altre *semplificazioni*, e come un avviamento a regolamentare l'istruzione perchè davvero corrisponda al bisogno de' *consumatori*, alle splendide memorie della nostra civiltà, alle speranze della nostra gioventù che mira a meta degna de' presenti destini d'Italia.

Il Bonghi possede sodo ingegno nutrito alle pure fonti della sapienza antica, e possede ardimento per le grandi imprese. Quindi, venuto com'è in sue mani un ministero che apparve sinora troppo difficile a reggersi, egli vi dedicherà all'opera egregia quelle forze di cui l'ha donato natura, e che s'invigorirono per la molta esperienza fatta degli uomini e delle cose. Possa il Bonghi riuscire; e noi gli tributeremo assai volontieri quell'ossequio che spetta di diritto ad ogni propugnatore di civiltà, ad ogni apostolo del bene.

G.

(Nostre corrispondenze)

Polcenigo, 8 ottobre.

Anche a Polcenigo abbiamo avuto in questi giorni qualche riverbero dell'arte, della scienza, dell'industria agricola: e devo dirvene qualcosa.

Prima di tutto vi dirò, che ci venne fino a qui un bell'eco di Portogruaro, dove si trovò che nella Bassa la razza cavallina si estende e si migliora per bene. C'è accordo nel dire, che il sangue arabo è fatto apposta per migliorare i nostri cavalli.

Nelle condizioni nostre non è che la roba fina che possa rendere proficuo l'allevamento. Le ferrovie ci hanno dato l'abitudine di correre e l'impazienza degl'indugi: per cui ogni persona agiata vorrà avere dei cavalli corridori, da far presto sulle ottime nostre strade. Questi cavalli saranno bene pagati: e perciò metterà conto anche di allevarli. Le esposizioni ed i premii agli allevatori contribuiscono sempre qualcosa al progresso dell'allevamento col accomunare a molti dei nostri possidenti la vaghezza di allevare roba scelta e le cognizioni per farlo. Il premio poi, oltre ad essere un qualche compenso, dà riputazione ai nuovi allievi e serve a chiamare sopra di essi l'attenzione dei compratori. La roba ordinaria è fatta per i paesi di vaste praterie dove i cavalli si allevano radi, come nella Sardegna e nelle Maremme. Questo era il caso una volta anche del Friuli, ma dopo lo spartimento dei beni comunali non lo è più. Ora è il caso dei possidenti dilettanti, che possono ottenere con cura alcune cavalle bene scelte, farle montare dagli stalloni arabi ed allevare puledri fini. Continuando così per un certo numero d'anni si riuscirà ad avere ancora dei buoni cavalli corridori nel Friuli.

Se c'è tornaconto nell'allevare, non c'è che per questa via. Nel valutare poi questo tornaconto non bisogna nemmeno essere eccessivamente scrupolosi. Ognuno deve essere giudice da sè per sè. Gli elementi del tornaconto sono molti e diversi e variano in causa di molte circostanze locali, che non si possono valutare con criterii troppo generali. Sono calcoli cui ognuno deve fare da sè. Di certo l'allevamento in grande come potrebbe farsi nelle *pusste* e nelle *steppe* e nelle *pampas* non è più il caso del Friuli: ma l'allevamento spicciolato può tornare utile a molti.

Il possidente che sta in campagna ed attende al progresso della sua azienda e se ne fa un diletto, ci metterà come parte del tornaconto dell'allevamento lo stesso suo dilettantismo; ed avrà ragione. Come si vogliono avere attorno alla propria villa molte delizie di boschi, prati e giardini e frutteti e vigneti che formano il paesaggio, così si vorranno avere animali scelti di ogni genere ed anche cavalli nati e cresciuti sul proprio, e tirati su colle proprie attenzioni e vantati per il rapido loro corso.

Fosse questo anche *un lusso*, è *un lusso che torna conto* il promuoverlo nella economia generale di un paese.

Se nel nostro Friuli ed in tutta l'Italia i contadi avranno belle ville dei possessori del suolo e queste saranno circondate di giardini, di colture privilegiate e fine, di accurati allevamenti di razze distinte e se tutto ciò alletterà i possessori del suolo alla vita rintonante de' campi, allo studio delle scienze naturali applicate all'industria agricola, non soltanto ne verrà un grande vantaggio per essi e per le loro famiglie, ma per tutta la nostra società; vantaggio economico, vantaggio sociale, civile e politico. L'unificazione delle diverse classi sociali in una comune civiltà, l'avvicinamento e la cooperazione del povero e del ricco, una reciproca benevolenza ne saranno l'utile effetto.

I calcoli di *tornaconto*, lasciando ad ognuno la libertà di farli da sè, per sè stesso, nelle sue ragioni private, sotto all'aspetto dello interesse pubblico vanno fatti con questa larghezza di vedute. Io penso quindi in questo caso, che l'*allevamento dei cavalli* possa diventare in Friuli una parte della *educazione dei possidenti* ad uomini sani, robusti, arditi, futuri difensori della patria, promotori della buona industria agraria e dei progressi della civiltà nei Comuni rurali. Lodo quindi la nostra Deputazione provinciale, che mantiene i Concorsi a premio, soprattutto perchè il nostro Friuli è paese dove il possidente sta presso alle sue terre e giova che trovi l'agio di recarsi sollecitamente dovunque gli occorre, sicchè non si escluda di troppo dal civile consorzio. Vogliamo portare la coltura nella vita campestre, non già mantenervi la rozzezza. La vigorosa natura friulana ci guadagnerà assai, diffondendo la coltura in tutto il contado, senza ammollire i caratteri negli ozii corruttori della città.

I cavalli mi portarono un poco troppo in là; e qui vi dico solo che gli ospiti di Portogruaro furono contentissimi della ospitalità trovata in quella città, il di cui territorio è una così importante parte del nostro Friuli. Vi fu un tale che disse, tornare utilissimo l'allevare nel Friuli i buoni cavalli corridori, anche per potersi reciprocamente fare dal pedemonte alla zona sopramarina delle visite come questa. Trovare qualche buon pretesto per fare di queste visite, per dare dei convegni a tutti i friulani, è un contribuire alla educazione sociale del nostro paese, un mutuo insegnamento per i progressi economici di esso. Che la nostra Associazione agraria, i Comizii se esistono ancora, i Concorsi

APPENDICE

IMPRESSIONI PROVATE DAVANTI AL MONUMENTO

ERETTO AI MARTIRI DELLA PATRIA

dalla

PROVINCIA DI TREVISO

opera dello Scultore sig. *BORRO.*

(Cont. e fine v. n. 242).

In verità, noi caldi ammiratori del sublime nel semplice, con tutta la buona volontà siamo incapaci di tener dietro a questa lunga serie di idee e di ravvisarle espresse nel marmo, perchè sappiamo che il marmo infine non è una dissertazione estetico-filosofica, nella quale si possa seguire rigorosamente il processo ideologico dal principio alla fine. Davanti a un quadro, ad una statua noi vogliamo provare delle impressioni, delle sensazioni immediate: ma in causa di questa indeterminatezza di espressione, la quale dipende dall'essere allegorico l'intero concetto della composizione, noi non ne proviamo alcuna. Nè più felice, secondo noi, è il concetto se s'intenda che questa matrona personifichi la Provincia.

La Provincia di Treviso fiera della gloria de' suoi figli caduti per la libertà della patria, è un tema nobilissimo, non c'è che dire. Ma pur troppo! non tutti i concetti più nobili possono trovare la loro espressione nel marmo. L'arte plastica può disporre, è vero, di mezzi potentissimi, ma sono nondimeno limitati. Essa colle Grazie ti sa risuscitare l'allegra e spensierata bellezza della vita greca, di quella vita poetica, calma e felice; ti può far gustare la sublime idealità dell'Amore degli angeli; essa può persino farti sentire il fremito di gioia febbrile che prova il Genio di Franklin nello scoprire il fulmine celeste. Tutto questo può la scoltura. Or come non potrà essa altrettanto rappresentare in forma sensibile anche la Provincia? Vediamo. Le grandi creazioni alle quali abbiamo accennato sono l'incarnazione di astratti storici che hanno già la loro sede nella coscienza dell'umanità; basta solo che un segno sensibile li evochi e tutta si svolge e compie dentro di noi la scena ideale. Ma la Provincia è un'astrazione del tutto nuova e accidentale e per nulla affatto artistica; non ha tradizione storica, non è nella coscienza. A rappresentarsela idealmente si fa uno sforzo sovrumano e non ci si riesce. Egli è perchè siamo assuefatti a considerarla troppo prosaicamente. Chi tentasse infatti idealizzarla, soprafatto nel suo tentativo dall'esattore delle imposte dovrebbe bruscamente discendere dalla sfera dell'astratto in quella della realtà della vita quotidiana. Decisamente la Provincia avara, pubblicana col suo organismo burocratico-politico non è *idealizzabile*.

Ecco dunque perchè quella Statua con tutti i suoi simboli, anzi in causa di essi non sa farsi nè conoscere, nè comprendere. Essa non comunica con segreta intelligenza con noi, e noi non possiamo in modo alcuno comunicare con lei; vi manca affatto quella corrente, quello scambio arcano di tocchi sensibili tra il plasma vivente che osserva e il concetto storico o ideale estrinsecato nel marmo. Ma si chiederà: questa Statua è bella almeno? E noi confessiamo volentieri, tecnicamente parlando, anzi è bellissima. L'egregio artista ha cavato dal marmo un tipo magnifico di donna morta, una bellezza impassibile davanti alla quale, per poco che tu ti fermi, corri rischio di divenire tu pure di marmo. Per noi il difetto massimo sta adunque tutto nel concetto. Quella vita molteplice che si avrebbe voluto trasfondere nella Statua è rimasta pur sempre nell'intenzion dell'autore, quel volere, per condensare ed esprimere più pensieri ad un tempo, affidar troppi incarichi ad una sola persona, quell'occuparle mani, piedi e capo in attitudini diverse, se può, fino ad un certo grado, dare indizio della feconda fantasia dell'artista, nuoce d'altra parte sommamente alla semplicità ed economia del lavoro, e ne impedisce totalmente l'effetto.

Con questi nostri giudizii d'altronde, che forse hanno origine da un modo diverso di concepire la natura e l'arte, non intendiamo menomamente di detrarre al merito artistico ed alla fama gia chiara del signor Borro. Noi confessiamo apertamente di essere poco teneri dell'allegoria, e vorremmo, che, come è caduta in dissuetudine nella letteratura, scomparisse oramai, come forma fossile che ha fatto il suo tempo, anche dalla plastica.

Ripetiamo: davanti al suo monumento, lavorato del resto con lungo studio ed amore, e condotto dallo scalpello alla perfezion della forma, alla morbidezza del tocco di Canova, non possiamo commuoverci; e mettiamo pegno, che, di tante madri superstiti orbate de' propri figli a prò della patria, non una ne vedresti versare una lagrima davanti a quella matrona che indifferentemente, tra fiera e pietosa, porge ghirlande di fiori. Ivi l'animo nostro resta come diviso; non sai congiungere, non sai concepire la fierezza e la pietà ad un tempo. Onde avviene che ti stacchi di là insoddisfatto, stanco e freddo.

Ci perdoni il sig. Borro; la colpa non è nostra. Gli esempi dei grandi scultori moderni hanno cambiato e rettificato il nostro gusto; essi hanno indovinato il bisogno del nostro spirito, fecere uno studio psicologico dilegentissimo dell'età nostra, capirono che avevano che fare con uomini molto sensibili e punto idealisti; e messisi all'opera furono proclamati grandi; ci piacquero, e ci piacquero perchè trasfusero ed espressero nel marmo quella vita potente che fluttua ne' nostri cuori.

E terminiamo la nostra rassegna rivolgendo al Municipio di Treviso questa preghiera: voglia esso far trasferire la Statua della provincia dalla Piazza delle galline a quella del grano, e si compiaccia di collocarla sopra un basamento più alto e proporzionato alla figura che deve sostenere. Quello, sul quale ora poggia, non esitiamo a dirlo, ci offre sembianza di un vasello di porcellana incaricato di contenere un *cactus speciosus* dei tropici.

L. PINELLI.

di cavalli o bovi ed altro ci offrano occasioni frequenti a tali ritrovi e non ne potrà venire che bene al nostro paese.

V' ho detto che a Polcenigo anche l'arte ebbe questi giorni la sua parte. Difatti c'erano parecchi artisti, i quali vi facevano i loro studii di paesaggi e di costumi. L'altroieri ammiravamo sul cimitero di Coltura, là presso all'abbatuta quercia, di cui si vedono ancora i giganteschi avvanzi, un lavoro del pittore di Sacile sig. *L. Nono*, un bel quadretto di colore locale, *il seppellimento d'un bambino*.

Lo vedemmo assieme al prof. Taramelli, che venne a visitare questa regione da scienzato e da amico del nostro paese, prima di tornare a Pavia. La sua venuta ci fu a tutti una cara sorpresa; ma di lui e d'altro a domani, chè non amo di occupare troppo posto nel giornale colle mie chiaccherate.

Polcenigo, 9 ottobre.

Lieto e doloroso fu ad un tempo il saluto che ci venne a dare il prof. Taramelli. Ci rallegriamo con Pavia che lo acquista, ma ci dogliamo con noi stessi di perderlo; pur lieti ch'egli ci presenti come suo successore il prof. Marinoni per un valentuomo.

Gli illustratori della nostra Provincia sono per noi oggetto di gratitudine; e questo ritorno a noi coll'affetto e coll'opera ci riescono tanto più graditi. Ci duole di perdere anche il prof. Arboit, che tende ad illustrare il Friuli dal punto di vista del dialetto. Speriamo che la cara memoria ch'ei serba del nostro paese lo riconduca anch'esso a noi sovente. Egli, come il Taramelli, ci sarà sempre ospite graditissimo.

Il Taramelli anche in questa breve visita veniva ad occuparsi di noi. Vide le cave della *breccia del Longone* aperte dal Chiaradia, e giudicò che degli assaggi tentati il più promettente sia quello presso a Polcenigo. Fece una gita alla Costa Cervera, dove spezzò quelle pietre col suo martello e raccolse petrefatti, ai quali aggiunti i raccolti dal co. Nicolò Polcenigo, che già ne provvide al prof. Pirona, ed altri dell'ingegnere Quaglia, egli che pensò già a provvedere così bene l'Istituto tecnico di Udine, volle portarne una cassa al museo della Università di Pavia.

Rivisitando le sorgenti del Livenza, che ora si trovano nella massima magra, eppure sono tanto ancora copiose, giudicò che, senza nessun pericolo che si aprano quelle acque altrove il varco, si potrebbero regolare in guisa da raccoglierle in uno e da inalzarne il livello, in modo da procacciarsi una bella caduta per un'industria. Così Polcenigo avrebbe due ottimi posti per collocarvi delle fabbriche; l'uno presso alle sorgenti del Livenza, dove i Benedettini avevano posto la loro sede, circondandosi di oliveti e vigneti, essi che sapevano scegliere così bene i luoghi più salubri e produttivi ed ameni, l'altro a sottocorrente del ponte, dove si può deviare la corrente, ivi assai rapida, per raccogliere quindi la caduta e la forza di quel pendio.

Qui abbonda in un ottimo posto, non lontano dalla ferrovia, la forza motrice costante ed anche l'elemento non meno necessario della popolazione numerosa, laboriosa, industre ed ora anche istruita, da Caneva a Polcenigo, a Budoja e via via lungo questi colli.

Abbondano quivi anche i materiali da costruzione e gli artefici, ciocchè economizza le spese di costruzione delle fabbriche, le quali potrebbero anche servirsi per l'amministrazione e per il soggiorno dei capi dell'industria, del castello collocato in un posto veramente delizioso. Taccio della vicinanza di Venezia, che dovrebbe volere dappresso un distretto industriale per farsi dei carichi di esportazione per i paesi, donde eseguisce delle utili importazioni.

Il Taramelli riparti coi nostri saluti ed augurii e con nuove cognizioni locali, che fanno nominare il nostro paese, anche nelle opere scientifiche, come notevole, anche per il geologo. L'Istituto Veneto pubblica la sua carta geologica del Friuli. L'ultimo fascicolo degli Annali dell'Istituto tecnico di Udine, del quale avrò da parlarvi, pubblica un suo studio sulle alluvioni dell'epoca glaciale, da cui ci pare di comprendere, che nulla si abbia a temere, che il Noncello abbia da perdere per l'irrigazione del piano soprastante all'industre Pordenone, dalle irrigazioni da farsi colle acque del Cellina. Leggo con piacere nel *Giornale di Udine* quello che l'ottimo prof. Gio. Batt. Bassi vi dice delle anteriori derivazioni del Cellina, e soprattutto di quella del contadino Dall'Angelo di San Leonardo, del quale rammento di avere io stesso parlato nel *Friuli* e nell'*Annotatore friulano* molti anni addietro ed anche d'un piccolo premio fattogli conferire nel 1857 dalla Associazione agraria riunita appunto in Pordenone.

Un altro cultore della scienza abbiamo ora a Saronne in casa il co. Bellavitis; ed è il prof. Saverio Scolari, di cui leggo con sommo piacere un lavoro recente, appunto presso alle sorgenti del Livenza, cioè il suo scritto sull'*Unità della Scienza*.

Nè vi taccio qui in fine di avere ricevuto un caro dono, lo scritto del prof. Zendrini sul Donizzetti, nel quale parla da par suo di quel sommo artista; nè infine di avere anche il piacere di leggere la risposta fatta dare dal Ministro dell'agricoltura di Francia alla nostra Deputazione provinciale sopra alcuni quesiti risguardanti le razze bovine francesi. Di questo e di certi lavori mandati alla nostra Deputazione provinciale mercè il rappresentante dell'Italia Comm. Nigra e l'onorevole deputato G. Giacomelli, mi permetterà di darvi notizia il nostro Deputato provinciale cav. co. Giacomo Polcenigo, alla di cui gentilezza debbo la cognizione di tutto questo.

V.

ITALIA

Roma, Leggiamo nella *Libertà*: Il processo Frezza Luciani e compagni per l'assassino di Sonzogno avrà principio, come è già annunciato, il giorno 19 corrente. Prevedesi che potrà durare per lo meno 12 giorni, per cui la Corte d'Assise per tutto il mese d'ottobre non sarà occupata occupata che di questo processo.

I testimoni che compariranno al dibattimento, citati dalla difesa, dalla parte civile e dal Pubblico Ministero, ascenderanno a 120.

— Dicesi che vi abbia chi s'adopra a far si che la Sinistra costituzionale, e con essa il Depretis, accetti nel suo programma il suffragio politico allargato e una riforma del Senato, da studiarsi.

— Assicurasi, non si sa poi con qual fondamento, che il principe e la principessa di Piemonte si propongano di fare, nel prossimo inverno, una gita in Sardegna.

— Il ministro della guerra ha soppresso l'assegno di 50 centesimi che corrispondevasi, nel giorno dell'arruolamento, agli inscritti di 1ª e 2ª categoria, il che produrrà un'economia assai rilevante sul bilancio della guerra.

ESTERO

Austria. Fra i progetti di legge destinati a completare la legislazione confessionale, uno dei più importanti, dopo l'organizzazione delle parocchie e dell'amministrazione dei beni ecclesiastici, è quello che concerne il diritto di patronato. Il punto essenziale di questo progetto di legge stabilisce, secondo un foglio officioso, che il diritto di patronato non venne mai esercitato in Austria conformemente alle prescrizioni del diritto canonico, e che si seguì sempre la legge del diritto feudale.

Francia. Si vuol conoscere il programma completo dei clericali francesi? Lo riassumiamo dalla *Semaine religieuse* d'Arras: «Bandire ciò che si chiama scioccamente i principj del 1789.

Sostituire a quei principj i principj del cristianesimo, conservatori della gerarchia sociale, e sorgente unica delle vere libertà, eguaglianza e fratellanza.

Ristabilire legalmente i tre grandi corpi dello stato (nobiltà, clero e terzo stato) solide basi dell'antica monarchia francese.

Cancellare l'ateismo del codice, vale a dire non più trattare come eguali tutte le religioni. Sopprimere il matrimonio civile.

Far cessare la profanazione della domenica.

Lasciare alla chiesa piena libertà d'azione ed accordarle tutti i diritti di una personalità civile ed indipendente.

Dicentralizzare il governo col portare fuori di Parigi la sede del governo.

Dicentralizzare l'amministrazione col ristabilire le antiche provincie, restituendo a queste le loro antiche franchigie.

Dicentralizzare l'istruzione col ristabilire venti Università come esistevano un tempo.

Ristabilire in tutta la sua pienezza l'autorità paterna, col renderle intera la facoltà di testare, cioè di lasciare tutti beni al primogenito, ad esclusione di tutti gli altri figli.

Dichiarare che i consigli comunali saranno formati esclusivamente da tutti i padri di famiglia. Proscrivere le società secrete.

Reprimere senza pietà la licenza della stampa.

La *Semaine* dice che fuori di questo programma, che riconosce del resto non esser proprio tutto effettuabile, la Francia è perduta!

— Assicurasi che i bonapartisti offriranno al principe Napoleone la candidatura alle prossime elezioni per il Senato. Questa candidatura è ritenuta come arra di pace e di perfetta riconciliazione tra le frazioni imperialiste.

Spagna. Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Santander la notizia che il gabinetto madrileno offerse a Don Carlos la dignità di infante del regno se consentiva a deporre le armi. Don Carlos avrebbe rifiutato queste proposte, che del resto il giornale stesso riferisce con ogni riserva.

Serbia. Le notizie che giungono dalla Serbia farebbero supporre che, ad onta della dimissione del ministero, l'agitazione per la guerra non si è calmata. L'*Istok* vuole la guerra ad ogni costo, e questo giornale, che si sa esser l'organo del Ristic, ritorna alle sue massime radicali.

Grecia. La stampa greca s'è commossa della recente nomina di un arcivescovo di rito latino ad Atene. Risulta da un comunicato del Ministero dei culti, che il governo ellenico non ha riconosciuto il nuovo arcivescovo.

Svizzera. Il *Journal de Genève*, dopo aver dato alcuni particolari sull'inventario degli oggetti mobili delle chiese e delle parrocchie rurali di quel Cantone, riporta la voce che due campane della chiesa di Veyrier fossero state tolte dal campanile e sopra un carzo trasportate sul territorio francese dai giovani del luogo, per sottrarle all'inventario dell'autorità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
per la Provincia di Udine.

AVVISO

L'art. 2 del R. Decreto 13 settembre 1874 prescrive che gli aspiranti alla patente magistrale per l'insegnamento elementare, per essere ammessi all'esame dovranno procurare di avere già fatto l'anno di tirocinio prescritto dall'art. 42 del Regolamento 9 novembre 1861, e presentare per ciò l'attestato dell'Ispettore di Circondario.

Il Consiglio Prov. scolastico ha intanto stabilito che tale tirocinio per essere valido devasi compiere in qualcuna delle scuole d'ambo i sessi dei Capiluoghi Distrettuali e non altrove.

Coloro che intendono intraprendere il tirocinio in qualcuna di dette scuole dovranno darne notizia al R. Ispettore Scolastico del rispettivo circondario fin dal principio dell'anno scolastico.

Senza di ciò alla fine del corso non potranno ottenere il richiesto certificato.

I maestri e maestre non potranno accettare i tirocinanti nelle loro scuole senza il *visto* dell'Ispettore Scolastico.

Udine 9 ottobre 1875

Il R. Provveditore
A. Cima.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è convocato per giovedì 14 ottobre corr. alla solita ora (11 a.) pei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di rappresentanti presso la Mansioneria Pecile in Fagagna;
3. Proposta di nuovi studi da intraprendersi dall'Associazione a speciale vantaggio dell'agricoltura friulana.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Il Collegio Uccellis a Pordenone. Col primo convoglio proveniente da Udine giungevano lunedì scorso (4 ottobre) le allieve dell'Istituto Uccellis accompagnate dalla loro direttrice nobile signora Anna Berlinghieri, dalle maestre, dal medico dott. Vatri, e da alcune persone di servizio. Accompagnate dal Sindaco, co. di Montereale e da parecchi cittadini, visitarono quel poco che offre di artistico il paese, i giardini che lo abbelliscono ed i principali Stabilimenti industriali. Nella bella sala delle *Quattro Corone*, dove pranzarono, ricevettero la visita di moltissime nostre signore, le quali ammirando lo splendore di freschezza di quelle bambine, non rifinivano di complimentare la egregia Direttrice pel modo che conduce questo Istituto, che onora la nostra provincia.

(Tagliamento)

Atto di ringraziamento e schiarimento. Nel foglio del giorno 9 c. m. un gentile e generoso articolista, dicendo d'aver con piacere scorso il mio recente Opuscolo sull'*Empirismo in Veterinaria*, si espresse, a mio riguardo, nel modo più lusinghiero e favorevole, che per me desiderarsi potesse, e prese pure occasione da tale incontro per tributarmi anche altri elogi, e tali che, se veramente sapessi di meritare, mi reputerei molto avventurato. Ad ogni modo, però, non posso a meno di ringraziarlo di tutto cuore su questo medesimo foglio, se non fosse per altro almeno per la buona opinione che si è formata di me, e del mio tenue lavoro. Deploro soltanto, che, coll'avere serbato l'incognito, mi abbia privato del piacere di poterlo fare personalmente.

Intanto, però, siccome trovo giustissima quella sua osservazione, che mira a far credere che, avendo io esercitato, e molto, in altre lontane località tutte le pratiche empiriche state da me raccolte e svelate, non apparterranno a questa terra del Friuli; così, per debito di giustizia, ho pensato bene di rischiarare, brevemente, questo punto, dividendo tali pratiche e superstizioni in tre categorie, intendendomi che la prima abbracci queste, che sono comuni a tutti gli empirici in generale; la seconda quelle che sono comuni a molti; e la terza quelle proprie ad alcune località soltanto; epperciò:

Categoria prima.

Sono affari da Veterinario!!! — Vale più la pratica, che la gramatica; Polifarmacia — I Veterinari sono buoni soltanto a qualche cosa intorno ai cavalli; abuso del salasso — Colostro — L'uso della forza nei parti — Indigestione, e riscaldo; riscaldo, ed indigestione — Salasso alla palatina — L'uso del lardo — La trivellazione o terebrazione delle corna.

Categoria seconda.

Rimedi secreti di famiglia — La castrazione a luna vecchia — Votazioni ai santi — L'acqua benedetta nella bocca, nelle orecchie ed in altre parti dei majali — Le croci sul corpo colle candele benedette accese — Il grasso dell'orso, dalla volpe, del rospo — Grasso di porco maschio — Inutilità dei farmacisti — Invocazione del Galateo a scusa della propria ignoranza — Schiacciamento delle parotidi — Brodo di gallina nera — Settimismo — Miscellanea empirica.

Categoria terza.

Far bere il proprio sangue alle armente di difficile fecondità — Curioso rimedio per l'espulsione delle secondine rimaste nell'utero dopo il parto — L'esperimento coll'orina umana — Brodo di sassi — Pareggiamento della suola nei vitelli appena nati — La camicia sucida rovesciata contro il Balordone — Rimedio contro la vagina e l'utero procidenti — Curiosissimo rimedio contro la Zoppina.

Ringrazio l'articolista, che mi abbia dato occasione di formare questa divisione, e così ciascuno potrà appropriarsi ciò che gli appartiene a seconda delle varie località. Se, come sembra, il mio Opuscoletto avrà l'onore di una seconda edizione non mancherò di aggiungere ad esso le categorie medesime.

Albenga Vet. provinciale.

Da Palmanova ci scrivono che fin dallo scorso mercoledì quel Teatro Sociale è occupato dalla drammatica Compagnia Matilde Arnous-Tollo e Alessandro Gelich. Il nostro corrispondente tributa molti elogi ai componenti la compagnia, che conta ottimi elementi artistici. La Compagnia si distingue anche pel repertorio, abbondando questo delle migliori produzioni tanto italiane quanto straniere. Il nostro corrispondenti però lamenta la poca concorrenza del pubblico.

Arresti. Anche nella settimana decorsa furono fatti in provincia alcuni arresti. A Palmanova venne arrestata certa D. M. domestica per furti commessi a danno della propria padrona Rasa Teresa e del negoziante Panciera Carlo; a Tolmezzo un tale M. G. per furto di destrezza in danno di Solerti Pietro; a Prato Carnico certo P. F. per ferimento in persona di Casali Lorenzo. In San Pietro al Natisone e in Givigliano furono arrestati T. G. e G. A. condannati per contrabbando.

I biglietti da 50 centesimi. La *Gazz. Ufficiale* ha pubblicato il decreto ministeriale che autorizza il Consorzio alla emissione di quindici milioni di lire in biglietti da centesimi cinquanta. Il testo del decreto è conforme a quanto fu da noi precedentemente annunziato. Però il *Fanfulla* dice che non sono ancora eliminati tutti i dubbi insorti riguardo al fondo di riserva, ciò che ritarderà ancora di qualche giorno la emissione dei biglietti consorziali.

Prezzi ridotti. Pel viaggio a Milano in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo saranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno con riduzioni progressive secondo le distanze. La distribuzione dei biglietti avrà principio il giorno 15 e continuerà fino a tutto il giorno 22. Il ritorno sarà facoltativo nei giorni dal 15 al 24 e non potrà essere protratto oltre il giorno 25. I biglietti saranno soggetti alle stesse norme e discipline che regolano i biglietti normali di andata e ritorno.

Errata-corrige. Nella quinta colonna dell'appendice del numero di ieri furono ommesse alla riga 12ª le seguenti parole: «*che ella debba significare sè stessa.*»

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette. Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenterà *Il grande Diluvio universale.*

FATTI VARII

Bibliografia. La signora Erminia Bazzochi, gentile giovinetta che esercita l'ufficio di assistente Maestra presso l'Istituto magistrale femminile in Trieste, ha successivamente in quest'anno pubblicato tre opuscoletti in versi che ci vennero offerti in dono da mano amica.

In questi tre opuscoli, la signora Bazzochi tratta della Donna educatrice, della musica, del linguaggio dei fiori; soggetti certo non nuovi ma che offrono sempre argomento di pensare e di dire a chi ha mente e cuore pari alla nostra autrice.

Infatti essa, in questi suoi componimenti, oltrechè una distinta coltura, rivela un vero tesoro di sentimento e di affetto, educati ai principii del bello, del vero, del buono.

Duolci che la ristrettezza dello spazio di cui disporre non ci consenta di riferire alcuni brani di quelle poesie per provare la verità del nostro asserto, ma possiamo dire francamente che in esse si trovano concetti generosi e gentili, espressi nelle forme più proprie ed eleganti. Facile ed armonioso ne è il verso, felici le immagini, ed il pensiero dominante procede grado grado e si sviluppa con quella regolarità che l'arte richiede.

Quantunque lontani dalla signora Bazzochi, per questi ed altri pregi che si riscontrano nelle aggraziate sue canzoni, non possiamo a meno di mandarle un *brava* del cuore, augurandoci che Ella possa continuare a dar saggio del suo sapere e degli egregi suoi sentimenti con altre non lontane pubblicazioni.

Ufficiali di riserva. Agli Ufficiali di riserva si rammenta che nel corso del mese di ottobre d'ogni anno devono notificare il proprio domicilio al Ministro della Guerra (Segretariato Generale), se ufficiali generali; al Comando della divisione territoriale nella quale risiedono, se ufficiali superiori; al comando del Distretto militare, se ufficiali inferiori.

Una nuova scienza. Da qualche tempo i giornali di Germania si occupano con interesse del signor Giuseppe Beraz di Monaco (Baviera) che essi chiamano *Indagatore di sorgenti.*

. Il signor Beraz, distinto geologo e che si applicò particolarmente agli studi idrografici, sembra che dalla conformazione del terreno, sua inclinazione, o posizione delle alture circonvicine, possa precisare il sito, la profondità e la forza d'una sorgente, se esiste. Egli si serve di uno strumento tutto suo particolare che non possiamo precisare. Ma il fatto sta, ch'egli ha indicato l'esistenza d'una quantità di sorgenti, che vennero precisamente rinvenute nel posto da lui indicato e scavando alla profondità da lui precisata. Delle molte sorgenti da esso trovate ci limitiamo a citare le seguenti:

Nei dominii del principe di Würtemberg, egli indicò 5 differenti punti ove si dovrebbero rinvenire sorgenti d'acqua potabile scavando alla profondità di 10 piedi. Eseguiti gli scavi come furono da lui indicati e precisamente alla profondità di 10 piedi, vennero scoperte le 5 sorgenti.

Il signor Lodovico Forster di Gotzing presso Miesbach (Baviera), dietro indicazioni del signor Beraz, scoperse nelle sue proprietà una copiosa sorgente, scavando nel punto ed alla profondità di 35 piedi come quello avea precisato.

Il villaggio di Maihingen nella Svevia, che era privo d'ogni genere d'acqua potabile, avendo invitato il signor Beraz a recarvisi onde vedere se potesse rinvenire l'acqua tanto desiderata, scavando alla profondità di 45 piedi nel punto indicato dal signor Beraz, vide scaturire una potente sorgente d'acqua eccellente e della capacità di un pollice di diametro, ecc.

Facciamo voti che il signor Beraz possa venire in Friuli, a conforto di quelli che stanno aspettando il Ledra!

Il tempo. A Milano cominciano già ad allarmarsi del cattivo tempo. Certo è che il cielo promette poco di buono, e se piovesse a rovescio durante la visita dell'Imperatore Guglielmo, quale disdetta! Gli ottimisti notano però che la discesa del barometro è stata troppo rapida per accennare ad un durevole mutamento di tempo. Ma dopo un così lungo periodo asciutto come meravigliarsi se il cattivo tempo durasse un pezzo?

CORRIERE DEL MATTINO

La «misura finanziaria» adottata dalla Turchia circa il pagamento degli interessi del debito pubblico, significa, in ultima analisi, che quel governo, dice, con molto garbo, è vero, ai suoi creditori: Io ho la ferma volontà di pagarvi, e per poter essere puntuale in seguito, comincio col non esserlo ora. Bel ragionamento per coloro che hanno la fortuna di figurare tra i creditori della Sublime Porta! E fra questi, in Italia, abbondano i clericali, i quali ora avranno compreso che le condizioni finanziarie della Turchia sono senza uscita. La Turchia ha contratto, in venti anni, sotto forme diverse, sedici prestiti pel valore complessivo di L. 5,335,237,191, e si trova tuttavia con un disavanzo di oltre cento milioni. Le riforme concesse richiederanno notevoli sagrifizi al tesoro pubblico, le spese della guerra peggioreranno questa condizione; quale sicurezza potranno avere i possessori del valore turco? Sarà la riduzione della rendita l'ultimo espediente? V'hanno molti che non lo credono, pensando che alla fine dei cinque anni si sarà ancora da capo.

Le notizie dalla Serbia annunciano che l'agitazione vi si va calmando, tanto più presto quanto più si conoscono i passi fatti a Belgrado dalla diplomazia. Sembra indubitato che gli agenti diplomatici dei tre imperi, d'Italia e di Francia, ai quali più tardi si sarebbe associato anche quello dell'Inghilterra, abbiano fatto chiaramente conoscere al governo serbo che alla Turchia si lascierebbe affatto libera la mano, quando da parte serba non cessassero le provocazioni. Anche alla Porta fu però contemporaneamente raccomandato di astenersi da ogni passo o dimostrazione irritante. Il carattere del nuovo gabinetto è temperato-liberale, e vuolsi anche, ed è credibile, che Kaljevic, suo presidente, conosciuta la vera condizione delle cose, abbia fatto divorzio dall'Omladina, alla quale apparteneva. Oggi o domani avrà luogo il matrimonio del Principe Milan colla principessa Kesko, matrimonio al quale sarà padrino lo Czar Alessandro rappresentato dal generale Sumarakoff. Il Principe Milan è stato «savio» e lo Czar lo ricompensa con questo alto favore.

In Francia continua sempre la polemica fra i giornali bonapartisti e repubblicani, e da essa apparisce che tra i francesi gli odi politici si trovano sempre allo stesso grado di parossismo. D'altra parte anche fra' repubblicani si vanno facendo dei gravi screzî. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice oggi che il partito intransigente aumenta sempre più d'importanza nel mezzodì della Francia e che la popolazione di quelle provincie sta più coi Naquet, coi Mader de Montjeau e coi Blanc di quello che con Gambetta. Il citato corrispondente dice non essere lontano il tempo in cui Gambetta ed i suoi saranno i più conservatori della nuova Repubblica, e si vedranno vinti dai naquetisti, che oggi tengono in non cale. Tutto si maturerà e diverrà evidente dopo la elezione della nuova Assemblea.

I clericali bavaresi cantano vittoria pella votazione dell'indirizzo fatta dalla Commissione della Camera, indirizzo nel quale si chiede il congedo dell'attuale ministero, inviso ad essi. Se non che è più che dubbio che la Camera lo approvi o che, approvato, il Re vi porga ascolto. Troppo grande sarebbe il pericolo pella Baviera ponendosi in lotta, capitanata dai clericali contro l'Impero. D'altra parte Re Luigi ha chiarito il suo pensiero sui clericali biasimando il vescovo Hanneberg che permise al fanatico Ketteler di abusare dell'ospitalità della Baviera per fare dal pergamo uno di que'discorsi che sono tante provocazioni al governo germanico. Questo avvertimento del Re gioverà probabilmente a far sì che la maggioranza clericale della Camera di Monaco pensi che lo stravincere è pericoloso, o, in questo caso, per lo meno inutile, avendo già il ministero fatto comprendere che il suo posto lo lascierà difficilmente.

Un dispaccio da Madrid ogni segnala una nota di quel Governo al Vaticano, nella quale egli si dice pronto a rispettare il Concordato, salvo quella parte di esso che riguarda l'unità religiosa e che è inconciliabile con que' principi di tolleranza che il governo intende di sostenere. È questo il solo argomento a cui oggi si accenni. In quanto alla convocazione delle Cortes, i giornali di Madrid non sono d'accordo neppure circa la data approssimativa di essa. Prima, del resto, bisognerà pensare ai carlisti. Gli alfonsisti, che pretendevano andare a Vera a distruggere la fabbrica d'armi dei ribelli, hanno avuto la peggio in un seguito di fatti d'armi. A Madrid hanno fatto lo gnorri, e si è attribuita la ritirata del Trillo al cattivo tempo. Intanto i carlisti continuano a bombardare Pamplona.

In Inghilterra l'attenzione pubblica è tutta rivolta prima alle trattative col celeste impero per la pubblicazione nella *Gazz. di Pechino* dei trattati colle Potenze europee, onde sia noto a tutti i chinesi il pericolo a cui si espongono coll'usare violenze agli europei, e poi alle disposizioni del signor Hunt, ministro della marina, secondo le quali gli schiavi fuggiti dai loro padroni e che cercano ricovero sulle navi inglesi che si trovano in certe stazioni dell'Asia e dell'Africa, devono essere restituiti a chi prova d'esserne il proprietario. Vivissima è l'indignazione in Inghilterra contro questa disposizione inumana, che taluno cerca giustificare cogli interessi che ha l'Inghilterra in certi Stati «a schiavi»! Scusa incredibile e possibile solo nella «positiva» Inghilterra.

— S. E. il generale Cialdini è stato da S. M. incaricato di recarsi alla frontiera per complimentare in suo nome l'Imperatore di Germania al suo giungere in Italia, e di rimanere agli ordini di S. Maestà imperiale per tutto il tempo che essa si tratterrà in Italia. *(Fanf.)*

— Dei tre generali d'armata dell'esercito italiano il solo Cialdini parteciperà al ricevimento dell'Imperatore Guglielmo. Lamarmora e Della Rocca si capisce il perchè non ci saranno.

— Il comm. Luzzato è partito da Berna ove ha compiuto ogni trattativa rispetto alla riforma dei trattati di commercio. *(Persev.)*

— Il *Diritto* ha da Stradella che il banchetto dato il 10 dagli elettori di Stradella all'onor. Depretis riuscì splendidamente. Il discorso dell'onorevole Depretis fu accolto dai più vivi applausi.

— Oggi si apre a Torino il Congresso internazionale pella numerazione dei filati.

— Garibaldi ha mandato i suoi ringraziamenti al sindaco di Roma per la medaglia offertagli dal Municipio della capitale e già ricapitatagli. Da una parte della medaglia vi è il ritratto di Garibaldi. Sopra il ritratto si leggono le iniziali S. P. R. Q. Sotto queste parole: *Urbe defensa servata MDCCCXLIX redeunti MDCCCLXXV.* La medaglia ha il diametro di sei centimetri, e il valore dell'oro è di 600 franchi.

— È stato da ieri nuovamente ammesso il linguaggio segreto nelle corrispondenze telegrafiche dell'Impero ottomano.

— Si ha da Palermo che la notte del 10 in contrada Spadafora, fra Partinico e Trappeto, carabinieri e bersaglieri ebbero un attacco a fuoco con sei malfattori. Due di questi rimasero morti. La truppa è illesa. Supponesi che la banda attaccata possa essere la comitiva del brigante Nobile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 10. Una dichiarazione ufficiale per togliere ogni equivoco dice:

1. Incominciando da oggi, gl'interessi dello ammortamento dei debiti interni ed esterni sono ridotti alla metà per 5 anni.

2. Il pagamento dei cuponi farassi così: La prima metà sarà pagata integralmente in effettivo, la seconda metà in nuovi titoli con 5 p. 0|0 d'interessi, pagabili pure in effettivo simultaneamente colle scadenze della prima metà.

3 Le garanzie per questi pagamenti consistono nelle rendite totali delle dogane, dei tabacchi e del sale, e del tributo dell'Egitto, e in caso d'insufficienza nelle tasse sulle pecore.

4. Se nel termine dei detti cinque anni la suddetta seconda metà dei cuponi che viene trasformata in capitale coll'interesse del 5 per cento non fosse rimborsata, si farà una nuova proroga del termine sino alla perfetta estinzione del più prossimo prestito esterno, le cui garanzie trovandosi allora svincolate, serviranno al rimborso integrale del detto 5 per cento d'interessi, ammortamento compreso.

Madrid 11. Il procuratore generale invierà prossimamente al Tribunale supremo di giustizia il processo del Vescovo d'Urgell, col parere sul grado d'imputabilità dell'accusato. Una Nota del Governo al Vaticano dichiara di voler mantenere il Concordato, eccetto in quella parte che crea diritti interni, ed impegni internazionali. La Nota soggiunge che ragioni di Stato resero impossibile il ristabilimento dell'unità cattolica. Conchiude che il Governo è costretto di rispettare la tolleranza religiosa.

Ultime.

Vienna 11. Secondo la *Montagsrevue* il viaggio del ministro del commercio Klumechi a Pest, aveva per oggetto principale la separazione della rete della Südbahn, e le trattative per rilevare se l'Ungheria, al pari dell'Austria, fosse disposta a cedere ad eventuali compratori le linee della Südbahn site fuori dell'Austria. Fu presto raggiunto un pieno accordo; soltanto fu rimessa a separata trattazione la questione della cessione del tratto ungherese della Südbahn.

L'Anglobank sconta finora a pieno valore i *coupons* dei lotti turchi.

Vienna 11. Vennero iniziate le negoziazioni riguardo il nuovo trattato commerciale coll'Italia. Alle trattative assisteva anche il delegato ungherese Metlekovicz.

Londra 11. Corre voce che le fregate che stanno incrociando nell'acque giapponesi abbiano ricevuto l'ordine di recarsi in quelle della Cina.

Belgrado 11. La Skupcina accolse simpaticamente il nuovo gabinetto. Il moratorio domandato dai negozianti venne ricusato.

Costantinopoli 11. Un aiutante del sultano è partito per l'Erzegovina.

Parigi 11. Gli affari della Turchia cagionano grave apprensione nella Banca; temonsi molti fallimenti. Alcuni vorrebbero interpellare il governo, per mezzo della Commissione permanente, perchè intervenga. Il repubblicano radicale Engelhard fu eletto consigliere con 2476 voti.

Shangai 11. Un decreto ordina di trattare con rispetto gli stranieri; tuttavia il Governo Chinese non ha ancora dato soddisfazione alle domande di Wade e quindi l'accomodamento delle questioni della China coll'Inghilterra è posto in dubbio.

Milano 11. Nel programma delle feste per l'Imperatore di Germania vi è pure una gita sul Lago di Como pel giorno 22.

Londra 11. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna 10: La Serbia e la Turchia di comune accordo allontanano le truppe dalle frontiere serbe.

Rio-Janeiro 11. Le Camere furono chiuse. L'Imperatore le ringraziò pei progetti approvati; disse che le relazioni colle potenze estere sono buone e che la amnistia ristabilirà l'armonia fra lo Stato e la Chiesa.

Montevideo 11. Il postale *Colombo* partì per Genova con 300 passeggieri.

Londra 11. In seguito agli atti di pirateria commessi dagli Spagnuoli al capo Gata, il governo spedì una nave da guerra sulle coste dell'Andalusia per procedere ad una inchiesta.

Vienna 11. La delegazione austriaca approvò i bilanci ordinari della guerra e della marina, ed approvò il credito pella costruzione del vascello *Tegetoff*. L'Imperatore sarà rappresentato alle nozze del principe Milan da Huniady.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742,2	739.9	741.2
Umidità relativa . . .	95	98	88
Stato del Cielo . . .	pioggia	coperto	misto
Acqua cadente . . .	23.7	11.4	—
Vento (direzione . .	variabile	S.S.O.	E.
Vento (velocità chil. .	9.5	7.	1.5
Termometro centigrado	15.5	15.5	14.5

Temperatura (massima 17.5 (minima 13 4

Temperatura minima all'aperto 12.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 11 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.80 a 78.85 e per cons. fine corr. da 79.— a 79.05.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.46	» 21.47
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46 —
Banconote austriache	» 2.39 3|4	» 2.39 7|8 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.90	» 76.95
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 79.05	» 79.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.46	» 21.47
Banconote austriache	» 239.25	» 239 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneta	5 1|2 »

TRIESTE, 11 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95. —	8.96. —
Sovrane Inglesi	»	11.25. —	11.26 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.40	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 11 ottobre
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.05
Prestito Nazionale	»	74.15	74.—
» del 1860	»	111.75	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	922.—	923.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	211.75	208.90
Londra per 10 lire sterline	»	112.25	112.30
Argento	»	102.10	102.20
Da 20 franchi	»	8.96. —	8.96.1|2
Zecchini imperiali	»	5.34. —	5.33. —
100 Marche Imper.	»	55.55	55.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 9 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.05	a L. 19.50
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» 12.65
» nuovo	»	» 9.35	» 10.75
Segala	»	» 11.45	» 11.80
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» 10.75
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10 50	» 12.50
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi *da Trieste*	Arrivi *da Venezia*	Partenze *per Venezia*	Partenze *per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

A Pietro Cappellari

O mio Pierino, anche tu dunque, non compito ancora il tuo ventesimo anno, ci lasciasti; e tocca appena la Regina dell'Adriatico per chiederle salute, abbandonasti la terra ed ascendesti lassù, dove di poco ti prevenne il fratello. L'anima tua semplice e schietta come quella di un angelo, volò alla patria beata; ma quante lagrime non costa a coloro che ti amavano la tua dipartita. Il 10 ottobre non cadrà mai dalla loro memoria, giorno, oh! quanto per essi nefasto! come pure non cadrà il ricordo delle tue miti virtù. Deh! tu implora ai dolentissimi una stilla di conforto che ne tempri l'amarissima afflizione.

Pierino, abbiti il saluto del cuore del tuo amico S. M.

Domenica 10 corrente, ai crepuscoli mattutini, spirava nel bacio del Signore l'anima di **Pietro Cappellari**, non ancora ventenne.

Oh mio Pietro, quanta amara per me, pei tuoi cari, una sì immatura perdita!

Lascia ch'io deponga sulla tua fossa un mesto fiore, il fiore dell'amicizia.

G. B. L.

(Vedi avviso in quarta pagina)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 950 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 ottobre corr. viene aperto il concorso ai posti di Maestri delle scuole di Avaglio e Vinajo frazioni di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 500, per ciascuno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Lauco. li 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
GIOV. RAMOTTO.

N. 1505 — 2 pubb.

Avviso di Concorso

A questo Municipio in seguito a deliberazione consigliare del 20 settembre p. p. è aperto il concorso fino al 15 del prossimo novembre ai posti:

1. Di Segretario e Cassiere coll'emolumento di settecento fiorini V. A. all'anno pagabili in rate mensili postecipate e coll'obbligo della cauzione di 500 fiorini (cinquecento). Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro suppliche a questo Municipio entro il termine suddetto allegando anche il certificato comprovante l'eventuale conoscenza di altre lingue oltre l'Italiana.

2. D'Impiegato d'ordine coll'emolumento di cinquecento fiorini V. A. all'anno pagabili come sopra e cogli obblighi predetti all'infuori della cauzione.

Dal Municipio di Cormons 6 ottobre 1875.

Il Podestà
ZAROLINI

MUNICIPIO — 1 pubb.

di Colloredo di Mont'Albano

Avviso di concorso

A tutto ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco
PIETRO DI COLLOREDO.

N. 480 — 1 pubb.

Il Sindaco di Sauris

AVVISA

A tutto il giorno 29 ottobre corr. è aperto il concorso alli seguenti posti in questo Comune, cioè:

1. Maestro elementare misto nella frazione di Sauris di sotto, collo stipendio di L. 500.

2. Maestro nella frazione di Sauris di sopra, collo stipendio di L. 333, pagabili tutt'e due in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate con i voluti documenti, sapere favellare il tedesco, onde farsi intendere dai piccoli ed addossarsi la scuola serale pegli adulti e la festiva per entrambi i sessi.

Dall'Ufficio Municipale Sauris li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco
MINIGHER.

N. 639 — 1 pubb.

Comune di S. Leonardo

AVVISO

A tutto 20 corr. ottobre è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro pella scuola elementare in Scrutto coll'annuo stipendio di l. 500.

Maestra pella scuola elementare mista in frazione di Cravero coll'annuo stipendio di l. 500.

Gli insegnanti sono tenuti anche all'istruzione serale e festiva.

Le istanze corredate dai documenti a norma di legge saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e seguirà per un anno. Saranno preferiti i conoscenti l'idioma slavo.

S. Leonardo, li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco
GARIUP.

ATTI GIUDIZIARJ

Atto di notificazione.

L'avvocato Edoardo Marini qual procuratore e domiciliatario della R. Intendenza di Finanza in Udine notifica che nell'esecuzione in odio a Giordani Leonardo di Claut di cui il bando per vendita d'immobili pubblicato nel *Giornale di Udine* nel 20 e 21 agosto 1875 sotto il n. 198, 199 il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone all'udienza del 24 settembre d. p. rinviava all'altra udienza del 30 novembre 1875 ore 10 ant. per la vendita delle realità nel giornale descritte alle condizioni ivi dedotte.

Pordenone, 30 settembre 1875.

AVV. EDOARDO MARINI.

Estratto di Citazione.

Davanti il R. Pretore di Spilimbergo addì 22 settembre 1875.

A richiesta di Giovanna Concina ved. Marcuzzi domiciliata in Clauzetto.

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura Mandamentale di Spilimbergo

ho citato

Marcuzzi Pietro-Antonio, Battistina e Caterina fratelli dimoranti in Clauzetto, nonchè Maria Marcuzzi maritata Costolavitz domiciliata in Mansegerie di Istria a comparire davanti il R. Pretore di Spilimbergo all'udienza del giorno 30 (trenta) novembre 1875 ore 9 mattina, per ivi sentirsi giudicare:

« Competere all'attrice la proprietà di un quarto della sostanza abbandonata dal defunto Giovanni Domenico Marcuzzi di Clauzetto, e ciò in base all'atto 2 ottobre 1840.

« Doversi in concorso del convenuto, e col sussidio di tutti gli elementi di ragione o legge formar l'asse attivo e passivo della sostanza abbandonata dal defunto Gio. Domenico Marcuzzi.

« Nominarsi un notajo delegato ed avanti il medesimo rinviarsi le parti per ivi esaurire le operazioni divisionali nei sensi degli art. 990 e seguenti del cod. civ. 888 e seguenti del cod. proc. civ.

« Accollarsi alla massa le spese divisionali e rifondersi dal convenuto Pietro Antonio Marcuzzi all'attrice le spese giudiziali.»

Copia del presente atto venne da me usciere sottoscritto lasciata e rimessa al domicilio delli citati Marcuzzi Pietro-Antonio, Battistina e Caterina di Clauzetto ivi parlando con li stessi, e per Maria Marcuzzi maritata Costolavitz domiciliata in Mansegerie di Istria, affissa copia del presente all'albo della Pretura di Spilimbergo, all'albo del Tribunale di Pordenone, ed altra rimessa all'ill. sig. procuratore del Re di Pordenone, e pubblicato il presente estratto nella Gazzetta della Provincia del Friuli a sensi degli art. 141, 142 cod. proc. civ.

MARCO MONTALBAN, Usciere.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dai Reverendi Don Valentino e Don Giambattista fu Giovan Maria Cantoni e dalla Signora Rosa Mugani vedova Cantoni, tutti di Udine, e qui residenti rappresentati in giudizio dall'avvocato e Procuratore dott. Giuseppe Tell esercente in detta Città presso il quale elessero domicilio

contro

Luigi fu Pietro Galliussi pure residente ad Udine, debitore contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 17 dicembre 1872, registrato con marca da L. 1.20 annullata per ministero dell'Usciere Soragna addetto a questo Tribunale, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 13 febbraio 1873 al n. 613 Registro Generale d'ordine, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 30 dicembre anzidetto anno, notificata al debitore medesimo nel 1 marzo 1874, ed annotata in margine della trascrizione del suaccennato precetto nel 23 dicembre 1874.

Il Cancelliere del Trib. Civ. di Udine

fa noto

che alla udienza pubblica, fissata colla ordinanza 27 settembre ultimo di questo signor Presidente, che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel dieci prossimo venturo dicembre alle ore 10 antimeridiane, saranno posti all'incanto in un solo lotto sul prezzo della stima eseguita dal perito signor Mestruzzi Giacomo nel dì 6 giugno 1873, determinato in L. 1200 i seguenti immobili, e cioè:

Casa con corticella sita in Udine Città in via Superiore all'anagrafico n. 21, confina a levante Petri Sebastiano, mezzodì e tramontana Galliussi Luigi e Sebastiano q. Gio. Batt., ponente Virgilio Luigi e fratello, descritta in mappa del Censo stabile Comune di Udine sotto il n. 62 *b* di pertiche censuarie 0.04, pari ad are 0.40 colla rendita di L. 10.

Orto attiguo alla casa stessa confina a tramontana con le mura di cinta, ed agli altri lati i confini stessi della Casa al n. 61 *a* di mappa nel Censo stabile Comune di Udine di pert. cens. 0.43, pari ad are 4.30, colla rendita di L. 4.91 stimati complessivamente It. L. 1200.

Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 va calcolato sui terreni in L. 1.31 e sui fabbricati in L. 6.09.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni:

1. La vendita si fa a corpo e non a misura nello stato e grado attuale, e con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

2. Gli stabili saranno venduti in sol lotto, e l'incanto si aprirà sulla base della stima peritale dei beni.

3. La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie cadenti sui fondi dalla delibera in poi staranno a carico dell'acquirente come altresì tutte le spese d'incanto a cominciare dalla citazione sino e compresa la Sentenza di deliberamento e vendita, sua notificazione e trascrizione.

5. Staranno ferme in tutto il resto le condizioni generali portate dal Codice di procedura civile del Regno.

6. Ogni offerente dovrà depositare in denaro nella Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando, deve inoltre aver depositato in denaro o rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'articolo 330 il decimo del prezzo d'incanto.

7. Il rimanente prezzo dovrà pagarsi nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, corrispondendo dal giorno della Sentenza di vendita l'interesse del 5 per 100.

Si avverte quindi, giusta la premessa condizione sesta, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire cento trenta importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Restano da ultimo diffidati tutti i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria e nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Filippo nob. de Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 3 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.